



COMUNE DI CORTENUOVA

PIANO DI CLASSIFICAZIONE ACUSTICA DEL TERRITORIO COMUNALE

Art. 6 della L. 26.10.95 n° 447 e art. 2 della L.R. 10.08.01 N° 13

INDICE

0. PREMESSA	2
1.0. FINALITA' DEL PIANO DI CLASSIFICAZIONE ACUSTICA.....	3
1.1. PROCEDURE PER L'ADOZIONE DEL PIANO DI CLASSIFICAZIONE ACUSTICA DEL TERRITORIO	6
1.2. ELABORATI RELATIVI ALLA DELIBERA DI ADOZIONE DEL PIANO DI CLASSIFICAZIONE	7
1.3. VALIDITA' ED EFFICACIA.....	8
2.0. NORMATIVA DI RIFERIMENTO.....	9
2.1. DEFINIZIONI.....	10
2.2. CLASSIFICAZIONE DELLE ZONE E RELATIVI LIMITI	14
2.3. VALORI DI RIFERIMENTO.....	15
3.0. DESCRIZIONE DEL TERRITORIO	18
4.0. CRITERI PER LA PREDISPOSIZIONE DEL PIANO DI CLASSIFICAZIONE ACUSTICA	21
4.1. CRITERI GENERALI.....	21
4.2. CRITERI SPECIFICI.....	22
5.0. MODALITA' DI ATTUAZIONE DEL PIANO	25
5.1 - ANALISI DEL PIANO REGOLATORE GENERALE.....	25
5.2 - LOCALIZZAZIONE DEGLI IMPIANTI PRODUTTIVI E DEGLI AMBIENTI/STRUTTURE A MAGGIOR TUTELA ACUSTICA	25
5.3 - INFRASTRUTTURE STRADALI E FERROVIARIE.....	26
5.4 - INDIVIDUAZIONE DELLE CLASSI I , V E VI.....	28
5.5 - INDIVIDUAZIONE DELLE CLASSI II , III E IV	29
5.6 - ACQUISIZIONE DATI ACUSTICI RELATIVI AL TERRITORIO	31
5.7 - DESCRITTORI ACUSTICI	33
5.8 - DATI ACQUISITI.....	34
5.9 - ANALISI DATI.....	34
5.10 - ANALISI SPECIFICITÀ.....	37
5.11 - PIANI DI RISANAMENTO.....	38
5.12 - AREE DESTINATE A SPETTACOLO A CARATTERE TEMPORANEO	38
5.13 - FASCE DI DECADIMENTO	39
5.14 - VERIFICA COERENZA TRA LA CLASSIFICAZIONE ACUSTICA IPOTIZZATA ED IL PRG.....	39
5.15 - VERIFICA SITUAZIONI IN PROSSIMITÀ DELLE LINEE DI CONFINE DEL COMUNE	40
6.0. SUDDIVISIONE DEL TERRITORIO COMUNALE IN ZONE ACUSTICHE.....	42
7.0. CONCLUSIONI	46
ALLEGATI.....	47

0. PREMESSA

Secondo quanto disposto dall'articolo 6 della Legge 26/10/95 n° 447 "*Legge quadro sull'inquinamento acustico*", e dall'art. 2 della Legge Regionale 10/08/01 n° 13 "*Norme in materia di inquinamento acustico*", il Comune di Cortenuova (Bg), con determina dell'Ufficio Tecnico n. 60 del 12 giugno 2003, ha affidato l'incarico di revisione del Piano di Classificazione Acustica del territorio comunale.

Il presente Piano di Classificazione Acustica è stato realizzato da A. COLOMBO, tecnico delle industrie chimiche, e G. VITALI, perito agrario, in collaborazione con l'arch. M. MANDARANO.

A. COLOMBO è in possesso del riconoscimento regionale di Tecnico Competente di cui all'art. 6 della L. 447/95 ed è membro Assoacustici "Associazione specialisti di acustica".

1.0. FINALITA' DEL PIANO DI CLASSIFICAZIONE ACUSTICA

Il Piano di Classificazione Acustica è uno strumento tecnico-politico di governo del territorio, che ne disciplina l'uso e pone vincoli allo sviluppo delle attività ivi svolte. L'obiettivo è quello di prevenire il deterioramento di zone non inquinate e di fornire un indispensabile strumento di pianificazione, di prevenzione e di risanamento dello sviluppo urbanistico, commerciale, artigianale e industriale.

In tal senso la classificazione acustica non può prescindere dal P.R.G. in quanto questo costituisce il principale strumento di pianificazione del territorio. Il Piano di Classificazione Acustica è pertanto fondamentale che venga coordinato con il P.R.G. in vigore, anche come sua parte integrante e qualificante, e con gli altri strumenti di pianificazione quale, ad esempio, il Piano Urbano del Traffico (P.U.T.), ove esistente.

Il Piano di Classificazione Acustica suddivide il territorio comunale in zone acustiche caratterizzate da valori limite di emissione, valori limite assoluti di immissione, valori di attenzione e valori di qualità.

Si capisce quindi come il Piano di Classificazione Acustica del territorio comunale abbia lo scopo di prevenire il deterioramento di zone non inquinate, di risanare quelle dove attualmente sono riscontrabili livelli di rumorosità ambientale superiori ai valori limite che potrebbero comportare possibili effetti negativi sulla salute della popolazione residente, nonché di perseguire degli obiettivi di qualità.

Il Piano di Classificazione Acustica s'inserisce perciò in un progetto più generale di tutela del cittadino dall'inquinamento acustico che vede coinvolti i vari organismi quali lo Stato, le Regioni, le Province, ed i Comuni, ognuno con specifici ruoli e competenze.

Tale progetto è riassunto nella Legge 447/95 sull'inquinamento acustico.

In questo contesto lo Stato ha di fatto ultimato il suo compito emanando una serie di Decreti attuativi per regolare la materia.

La Regione Lombardia, dal canto suo, ha definito con la Legge Regionale 10/08/01 n° 13 e la Delibera n. VII/9776 del 2 luglio 2002 i criteri tecnici con i quali i Comuni provvedono alla classificazione del proprio territorio nonché le modalità di controllo riguardanti l'operato dei Comuni in merito alla stessa classificazione acustica. Con le disposizioni di cui sopra sono state inoltre ri-

marcate le competenze dei Comuni in campo acustico che la Legge quadro 447/95 aveva comunque già definito.

Alle Province sono affidati compiti di controllo e vigilanza.

Ai Comuni è affidata la classificazione del territorio comunale che risulta essere solo il primo imprescindibile compito affidato dalla Legge quadro.

All'A.R.P.A. - Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente – è affidato il ruolo di supporto tecnico per le attività di vigilanza e controllo svolte dai comuni e dalle province ai sensi della Legge Regionale 14 agosto 1999 n. 16.

Alle Amministrazioni comunali sono altresì demandati anche i seguenti atti:

1. l'adozione dei piani di risanamento comunali;
2. la verifica dei piani di risanamento acustico delle imprese;
3. la valutazione, per quanto di competenza, dei piani di contenimento del rumore delle infrastrutture di trasporto;
4. il controllo del rispetto della normativa per la tutela dall'inquinamento acustico all'atto del rilascio delle concessioni edilizie relative a nuovi impianti ed infrastrutture adibite ad attività produttive, sportive e ricreative e a postazioni di servizi commerciali polifunzionali, dei provvedimenti comunali che abilitano alla utilizzazione dei medesimi immobili ed infrastrutture, nonché dei provvedimenti di licenza o di autorizzazione all'esercizio di attività produttive;
5. la valutazione della documentazione di impatto acustico relativa alla modifica od al potenziamento di aviosuperfici, strade, discoteche, circoli privati e pubblici esercizi, impianti sportivi e ricreativi, ferrovie;
6. la valutazione della documentazione di clima acustico di insediamenti quali scuole, asili, ospedali, case di cura o di riposo, parchi pubblici e insediamenti residenziali prossimi alle strutture di cui al punto precedente;
7. l'adozione di regolamenti comunali di attuazione per la tutela dall'inquinamento acustico;
8. la rilevazione e il controllo delle emissioni sonore prodotte dai veicoli;
9. le funzioni amministrative di controllo sull'osservanza:
 - delle prescrizioni attinenti il contenimento dell'inquinamento acustico prodotto dal traffico veicolare e dalle sorgenti fisse;

-
- della disciplina relativa al rumore prodotto dall'uso di macchine rumorose e da attività svolte all'aperto;
 - delle prescrizioni tecniche relative al rumore contenute negli atti autorizzativi rilasciati;
 - della corrispondenza alla normativa vigente dei contenuti della documentazione di impatto e/o clima acustico fornita in fase di richiesta di concessioni, autorizzazioni e licenze;
 - l'autorizzazione, anche in deroga ai valori limite di immissione, per lo svolgimento di attività temporanee e di manifestazioni in luogo pubblico o aperto al pubblico e per spettacoli a carattere temporaneo ovvero mobile, nel rispetto delle prescrizioni indicate dal comune stesso;
 - l'adeguamento dei regolamenti locali di igiene e sanità o di polizia municipale, prevedendo apposite norme contro l'inquinamento acustico, con particolare riferimento al controllo, al contenimento e all'abbattimento delle emissioni sonore derivanti dalla circolazione degli autoveicoli e dall'esercizio di attività che impiegano sorgenti sonore. Tutto ciò con protocolli per l'esecuzione delle verifiche e della destinazione per l'entrate derivanti dal regime sanzionatorio introdotto.

1.1. PROCEDURE PER L'ADOZIONE DEL PIANO DI CLASSIFICAZIONE ACUSTICA DEL TERRITORIO

Le procedure per l'approvazione della classificazione acustica sono indicate all'art. 3 della Legge Regionale 10/08/01 n° 13 che vengono di seguito riportate:

1. Il comune adotta con deliberazione la classificazione acustica del territorio e ne dà notizia con annuncio sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia. Il comune dispone la pubblicazione della classificazione acustica adottata all'albo pretorio per trenta giorni consecutivi a partire dalla data dell'annuncio.
2. Contestualmente al deposito all'albo pretorio la deliberazione è trasmessa all'Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente e ai comuni confinanti per l'espressione dei rispettivi pareri, che sono resi entro sessanta giorni dalla relativa richiesta. Nel caso di infruttuosa scadenza di tale termine i pareri si intendono resi in senso favorevole. In caso di conflitto tra comuni derivante dal contatto diretto di aree i cui valori limite si discostino in misura superiore a 5 dB(A) si procede ai sensi dell'articolo 15, comma 4 della stessa Legge Regionale.
3. Entro il termine di trenta giorni dalla scadenza della pubblicazione all'albo pretorio chiunque può presentare osservazioni.
4. Il comune approva la classificazione acustica. La deliberazione di approvazione richiama, se pervenuti, il parere dell'Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente e quello dei comuni confinanti e motiva le determinazioni assunte anche in relazione alle osservazioni presentate.
5. Qualora, prima dell'approvazione di cui al punto 4, vengano apportate modifiche alla classificazione acustica adottata si applicano i punti 1, 2 e 3.
6. Entro trenta giorni dall'approvazione della classificazione acustica il comune provvede a darne avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

1.2. ELABORATI RELATIVI ALLA DELIBERA DI ADOZIONE DEL PIANO DI CLASSIFICAZIONE

La Delibera di adozione della classificazione comprende la seguente documentazione:

1. relazione contenente:

- le scelte ad indirizzo politico adottate in ossequio a quanto riportato nella Legge 447/95 e Legge Regionale 13/01, nonché i criteri e le modalità operative introdotte dalla Delibera VII/9776 del 2 luglio 2002;
- l'elenco delle zone e dei relativi limiti;
- la descrizione di ognuna delle zone in cui è suddiviso il territorio comunale;

2. Planimetria di inquadramento territoriale e sintesi delle previsioni urbanistiche dei comuni confinanti – scala (1:10000)

3. Planimetria Piano Regolatore Comunale – scala (1:5000)

4. Planimetria Azzonamento acustico – scala (1:5000)

Per la cartografia sono stati utilizzati i colori ed i segni grafici indicati nella Delibera della Giunta della Regione Lombardia n. 7/9776 del 12/07/2002 "*Criteri tecnici di dettaglio per la redazione della classificazione acustica del territorio comunale*" che vengono riportati nella legenda seguente:

CLASSE	COLORE	TRATTEGGIO
I	Grigio	Piccoli punti, bassa densità
II	Verde scuro	Punti grossi, alta densità
III	Giallo	Linee orizzontali, bassa densità
IV	Arancione	Linee verticali, alta densità
V	Rosso	Tratteggio incrociato, bassa densità
VI	Blu	Tratteggio incrociato, alta densità

1.3. VALIDITA' ED EFFICACIA

Il presente piano di classificazione acustica ha validità giuridica a tempo indeterminato.

Pervenire alla classificazione acustica è un procedimento complesso e con rilevanti implicazioni e quindi non sono ipotizzabili frequenti modifiche; appare tuttavia ragionevole l'ipotesi che un comune vi possa apportare varianti a distanza di tempo.

Nell'ipotesi di varianti di cui sopra il comune dovrà comunque assicurare il coordinamento tra la classificazione acustica e gli strumenti urbanistici adottati.

Le prescrizioni ed i vincoli contenuti nel piano hanno efficacia sia nei confronti dei privati, sia nei confronti delle amministrazioni pubbliche.

Nell'applicazione delle prescrizioni e dei vincoli del presente piano, in caso di mancata corrispondenza o di dubbio interpretativo tra elaborati grafici e norme, prevale la norma scritta.

Nel caso in cui il comune provveda all'adozione del Piano Regolatore Generale, di sue varianti o di piani attuativi dello stesso, ne assicura, entro 12 mesi dall'adozione, la coerenza con la classificazione acustica in vigore.

2.0. NORMATIVA DI RIFERIMENTO

Nella redazione del piano di classificazione acustica del territorio si è tenuto conto delle disposizioni contenute nella normativa di seguito elencata:

1. D.P.C.M. 01/03/1991
"Limiti massimi di esposizione al rumore negli ambienti abitativi e nell'ambiente esterno"
2. Legge n° 447 del 26/10/1995
"Legge quadro sull'inquinamento acustico".
3. Decreto Ministero Ambiente 11/12/1996
"Applicazione del criterio differenziale per gli impianti produttivi a ciclo continuo".
4. D.P.C.M. 14/11/1997
"Determinazione dei valori limite delle sorgenti sonore".
5. D.P.C.M. 05/12/1997
"Determinazione dei requisiti acustici passivi degli edifici".
6. Decreto Ministero Ambiente 16/03/1998
"Tecniche di rilevamento e misurazione dell'inquinamento acustico".
7. D.P.R. n° 459 del 18/11/1998
"Regolamento recante norme di esecuzione dell'art. 11 della L. 447/95 in materia di inquinamento acustico derivante da traffico ferroviario".
8. Decreto 29/11/02 Ministero dell'Ambiente
"Criteri per la predisposizione, da parte delle società e degli enti gestori dei servizi pubblici di trasporto o delle relative infrastrutture, dei piani degli interventi di contenimento e abbattimento del rumore".
9. D.P.R. n° 142 del 30/03/2004
"Disposizioni per il contenimento e la prevenzione dell'inquinamento acustico derivante dal traffico veicolare, a norma dell'art. 11 della L. 447/95".
10. L.R. n° 13 del 10/08/2001
"Norma in materia di inquinamento acustico".
11. Delibera della Giunta della Regione Lombardia n°7/9776 del 12/07/2002
"Criteri tecnici di dettaglio per la redazione della classificazione acustica del territorio comunale".

Per gli aspetti tecnici specificatamente acustici si è fatto riferimento ai seguenti documenti:

1. UNI 9884 luglio 1991 "Acustica: caratterizzazione acustica del territorio mediante la descrizione del rumore ambientale".

2.1. DEFINIZIONI

RUMORE

vengono indicati come rumore quei suoni che degradano l'identità sonora dell'ambiente. I rumori producono nelle popolazioni esposte degli effetti che nel loro complesso deteriorano la qualità della vita.

INQUINAMENTO ACUSTICO

l'introduzione di rumore nell'ambiente abitativo o nell'ambiente esterno tale da provocare fastidio o disturbo al riposo ed alle attività umane, pericolo per la salute umana, deterioramento degli ecosistemi, dei beni materiali, dei monumenti, dell'ambiente abitativo o dell'ambiente esterno o tale da interferire con le legittime fruizioni degli ambienti stessi;

AMBIENTE ABITATIVO

ogni ambiente interno ad un edificio destinato alla permanenza di persone o di comunità ed utilizzato per le diverse attività umane, fatta eccezione per gli ambienti destinati ad attività produttive per i quali resta ferma la disciplina di cui al decreto legislativo 15 agosto 1991, n. 277, salvo per quanto concerne l'immissione di rumore da sorgenti sonore esterne ai locali in cui si svolgono le attività produttive;

RICETTORE D.P.R. 459/98 (rumore ferroviario).

qualsiasi edificio adibito ad ambiente abitativo comprese le relative aree esterne di pertinenza, o ad attività lavorativa o ricreativa; aree naturalistiche vincolate, parchi pubblici ed aree esterne destinate ad attività ricreative ed allo svolgimento della vita sociale della collettività; aree territoriali edificabili già individuate dai vigenti piani regolatori generali e loro varianti generali, vigenti al momento della presentazione dei progetti di massima relativi alla costruzione di nuove infrastrutture, ovvero di quelle esistenti, alle loro varianti ed alle infrastrutture di nuova realizzazione in affiancamento a quelle esistenti;

RICETTORE D.P.R. 142/04 (rumore stradale).

qualsiasi edificio adibito ad ambiente abitativo comprese le relative aree esterne di pertinenza, o ad attività lavorativa o ricreativa; aree naturalistiche vincolate, parchi pubblici ed aree esterne destinate ad attività ricreative ed allo svolgimento della vita sociale della collettività; aree territoriali edificabili già individuate dai piani regolatori generali e loro varianti generali, vigenti al momento della presentazione dei progetti di massima relativi alla costruzione di nuove infrastrutture, ovvero di quelle esistenti, alle loro am-

piamento in sede e alle nuove infrastrutture in affiancamento a quelle esistenti, alle loro varianti;

SORGENTI SONORE FISSE

gli impianti tecnici degli edifici e le altre installazioni unite agli immobili anche in via transitoria il cui uso produca emissioni sonore; le infrastrutture stradali, ferroviarie, aeroportuali, marittime, industriali, artigianali, commerciali ed agricole; i parcheggi; le aree adibite a stabilimenti di movimentazione merci; i depositi dei mezzi di trasporto di persone e merci; le aree adibite ad attività sportive e ricreative;

SORGENTI SONORE MOBILI

tutte le sorgenti sonore non comprese tra quelle fisse, quali cantieri edili, lavori stradali, manifestazioni di pubblico spettacolo, ecc;

VALORI LIMITE DI EMISSIONE

il valore massimo di rumore che può essere emesso da una sorgente sonora, misurato in corrispondenza degli spazi utilizzati da persone e comunità;

VALORI LIMITE DI IMMISSIONE (assoluti e differenziali)

il valore massimo di rumore che può essere immesso da una o più sorgenti sonore nell'ambiente abitativo o nell'ambiente esterno, misurato in prossimità dei ricettori;

VALORI DI ATTENZIONE

il valore di rumore che segnala la presenza di un potenziale rischio per la salute umana o per l'ambiente;

VALORI DI QUALITÀ

i valori di rumore da conseguire nel breve, nel medio e nel lungo periodo con le tecnologie e le metodiche di risanamento disponibili, per realizzare gli obiettivi di tutela previsti dalla presente legge.

SORGENTE SPECIFICA

sorgente sonora selettivamente identificabile che costituisce la causa del potenziale inquinamento acustico.

TEMPO DI RIFERIMENTO (T_R)

rappresenta il periodo della giornata all'interno del quale si eseguono le misure. La durata della giornata è articolata in due tempi di riferimento: quello diurno compreso tra le h 6,00 e le h 22,00 e quello notturno compreso tra le h 22,00 e le h 6,00.

TEMPO A LUNGO TERMINE (T_L)

rappresenta un insieme sufficientemente ampio di (T_R) all'interno del quale si valutano i livelli di attenzione. La durata di (T_L) è correlata alla variazione dei fattori che influenzano la rumorosità di lungo periodo.

TEMPO DI OSSERVAZIONE (T_O)

è un periodo di tempo compreso in T_R nel quale si verificano le condizioni di rumorosità che si intendono valutare.

TEMPO DI MISURA (T_M)

all'interno di ciascun tempo di osservazione, si individuano uno o più tempi di misura (T_M) di durata pari o minore del tempo di osservazione, in funzione delle caratteristiche di variabilità del rumore ed in modo tale che la misura sia rappresentativa del fenomeno.

LIVELLO CONTINUO DI PRESSIONE SONORA PONDERATA "A"

valore del livello di pressione sonora ponderata "A" di un suono costante che, nel corso di un periodo specificato T , ha la medesima pressione quadratica media di un suono considerato, il cui livello varia in funzione del tempo

$$L_{Aeq,T} = 10 \log \left[\frac{1}{t_2 - t_1} \int_0^T \frac{p_A^2(t)}{p_0^2} dt \right] \text{ dB(A)}$$

dove L_{Aeq} è il livello continuo equivalente di pressione sonora ponderata "A" considerato in un intervallo di tempo che inizia all'istante t_1 e termina all'istante t_2 ; $p_A^2(t)$ è il valore istantaneo della pressione sonora ponderata "A" del segnale acustico in Pascal (Pa); $p_0 = 20 \mu\text{Pa}$ è la pressione sonora di riferimento.

LIVELLI DEI VALORI EFFICACI DI PRESSIONE SONORA PONDERATA "A": L_{AS} , L_{AF} , L_{AI} .

Esprimono i valori efficaci in media logaritmica mobile della pressione sonora ponderata "A" L_{pA} secondo le costanti di tempo "slow", "fast", "impulse".

LIVELLI DEI VALORI MASSIMI DI PRESSIONE SONORA L_{ASmax} , L_{AFmax} , $L_{AI max}$

esprimono i valori massimi della pressione sonora ponderata in curva "A" e le costanti di tempo "slow", "fast", "impulse".

LIVELLO DI RUMORE AMBIENTALE (L_A)

è il livello continuo equivalente di pressione sonora ponderato "A", prodotto da tutte le sorgenti di rumore esistenti in un dato luogo e durante un determinato tempo. Il rumore ambientale è costituito dall'insieme del rumore residuo e da quello prodotto dalle specifiche sorgenti disturbanti, con l'esclusione degli eventi sonori singolarmente identificabili di natura eccezionale rispetto al valore ambientale della zona.

LIVELLO DI RUMORE RESIDUO (L_R)

è il livello continuo equivalente di pressione sonora ponderato "A", che si rileva quando si esclude la specifica sorgente disturbante. Deve essere misurato con le identiche modalità impiegate per la misura del rumore ambientale e non deve contenere eventi sonori atipici.

LIVELLO DI EMISSIONE

è il livello continuo equivalente di pressione sonora ponderato "A", dovuto alla sorgente specifica. E' il livello che si confronta con i limiti di emissione.

2.2. CLASSIFICAZIONE DELLE ZONE E RELATIVI LIMITI

Il D.P.C.M. 14/11/1997 prevede la suddivisione del territorio comunale in zone di sei classi:

CLASSE I - aree particolarmente protette

rientrano in questa classe le aree nelle quali la quiete rappresenta un elemento di base per la loro utilizzazione: aree ospedaliere, scolastiche, aree destinate al riposo ed allo svago, aree residenziali rurali, aree di particolare interesse urbanistico, parchi pubblici, ecc.

CLASSE II - aree destinate ad uso prevalentemente residenziale

rientrano in questa classe le aree urbane interessate prevalentemente da traffico veicolare locale, con bassa densità di popolazione, con limitata presenza di attività commerciali ed assenza di attività industriali e artigianali

CLASSE III - aree di tipo misto

rientrano in questa classe le aree urbane interessate da traffico veicolare locale o di attraversamento, con media densità di popolazione, con presenza di attività commerciali, uffici con limitata presenza di attività artigianali e con assenza di attività industriali; aree rurali interessate da attività che impiegano macchine operatrici

CLASSE IV - aree di intensa attività umana

rientrano in questa classe le aree urbane interessate da intenso traffico veicolare, con alta densità di popolazione, con elevata presenza di attività commerciali e uffici, con presenza di attività artigianali; le aree in prossimità di strade di grande comunicazione e di linee ferroviarie; le aree portuali, le aree con limitata presenza di piccole industrie.

CLASSE V - aree prevalentemente industriali

rientrano in questa classe le aree interessate da insediamenti industriali e con scarsità di abitazioni.

CLASSE VI - aree esclusivamente industriali

rientrano in questa classe le aree esclusivamente interessate da attività industriali e prive di insediamenti abitativi.

2.3. VALORI DI RIFERIMENTO

VALORI LIMITE DI EMISSIONE - Leq in dB(A)

classi di destinazione d'uso del territorio		tempi di riferimento	
		Diurno (06.00-22.00)	notturno (22.00-06.00)
I	aree particolarmente protette	45	35
II	aree prevalentemente residenziali	50	40
III	aree di tipo misto	55	45
IV	aree di intensa attività umana	60	50
V	aree prevalentemente industriali	65	55
VI	aree esclusivamente industriali	65	65

VALORI LIMITE ASSOLUTI DI IMMISSIONE - Leq in dB(A)

classi di destinazione d'uso del territorio		tempi di riferimento	
		diurno (06.00-22.00)	Notturmo (22.00-06.00)
I	aree particolarmente protette	50	40
II	aree prevalentemente residenziali	55	45
III	aree di tipo misto	60	50
IV	aree di intensa attività umana	65	55
V	aree prevalentemente industriali	70	60
VI	aree esclusivamente industriali	70	70

VALORI DI QUALITÀ - Leq in dB(A)

classi di destinazione d'uso del territorio		tempi di riferimento	
		diurno (06.00-22.00)	Notturmo (22.00-06.00)
I	aree particolarmente protette	47	37
II	aree prevalentemente residenziali	52	42
III	aree di tipo misto	57	47
IV	aree di intensa attività umana	62	52
V	aree prevalentemente industriali	67	57
VI	aree esclusivamente industriali	70	70

VALORI DI ATTENZIONE RIFERITI AD UN'ORA - Leq in dB(A)

classi di destinazione d'uso del territorio		tempi di riferimento	
		diurno (06.00-22.00)	Notturmo (22.00-06.00)
I	aree particolarmente protette	60	45
II	aree prevalentemente residenziali	65	50
III	aree di tipo misto	70	55
IV	aree di intensa attività umana	75	60
V	aree prevalentemente industriali	80	65
VI	aree esclusivamente industriali	80	75

VALORI DI ATTENZIONE RIFERITI AI TEMPI DI RIFERIMENTO - Leq in dB(A)

classi di destinazione d'uso del territorio		tempi di riferimento	
		diurno (06.00-22.00)	Notturmo (22.00-06.00)
I	aree particolarmente protette	50	40
II	aree prevalentemente residenziali	55	45
III	aree di tipo misto	60	50
IV	aree di intensa attività umana	65	55
V	aree prevalentemente industriali	70	60
VI	aree esclusivamente industriali	70	70

N.B. I valori di attenzione non si applicano alle fasce territoriali di pertinenza delle infrastrutture stradali, ferroviarie ed aeroportuali.

3.0. DESCRIZIONE DEL TERRITORIO

Il Comune di Cortenuova si trova a 25 km a sud di Bergamo. Il suo territorio, interamente pianeggiante, si estende su una superficie di 7,11 kmq; l'altitudine media sul livello del mare risulta pari a 129 metri.

Il territorio comunale è confinante a nord con i Comuni di Martinengo e Cividate al Piano; ad est con il comune di Cividate al Piano; a sud con i comuni di Calcio, Covo e Romano di Lombardia e a ovest con il comune di Romano di Lombardia.

La popolazione residente al mese di Ottobre 2004 è di 1770 abitanti.

Il Comune è strutturato in zone sostanzialmente omogenee costituite da:

1. capoluogo municipale con un centro storico nel quale sono inseriti i principali uffici pubblici, le scuole, il cimitero, la chiesa, ecc. fruibili dalla comunità;
2. la località di S. Maria del Sasso, a sud del territorio comunale, composta da un nucleo abitato adiacente alla linea ferroviaria MI – VE e da un complesso industriale per la produzione di elettrodomestici. Lungo la via Trieste, sull'area dismessa di una vecchia acciaieria, è in fase di realizzazione un importante centro commerciale (di prossima apertura), un polo logistico – produttivo e un centro servizi (ludico alberghiero);
3. la località Galeazze, posta ad ovest del territorio comunale, costituita da un piccolo nucleo abitato, adiacente la SP 101, e dall'omonima zona produttiva nella quale sono presenti insediamenti artigianali - industriali;

La rimanente porzione di territorio è rappresentata da aree agricole destinate prevalentemente alla coltivazione di cereali, all'interno delle quali sono presenti le strutture per l'allevamento di bovini da latte e di suini, nonché gli abitati rurali. Nella parte est del territorio comunale è presente una importante realtà per la produzione di ortaggi destinati al consumo umano.

Lo strumento di pianificazione vigente (P.R.G.) nel comune di Cortenuova, proposto con atto consiliare n° 33 del 29.08.00, è stato approvato con delibera della Giunta Regione Lombardia n° VII/7247 del 03.12.2001, ratificata poi dalla delibera del Consiglio Comunale n° 30 del 21.12.2001.

Il P.R.G. vigente con i propri strumenti di pianificazione, programmazione e previsione rispecchia sostanzialmente la realtà territoriale e le specifiche destinazioni d'uso.

Dal punto di vista del traffico stradale e ferroviario il Comune è caratterizzato:

1. dalla presenza della linea ferroviaria MI-VE che percorre a sud il territorio comunale lungo la direttrice est - ovest;
2. dalla presenza dell' SP 101 che attraversa il capoluogo e la località Galeazze, rappresentando un collegamento diretto con Romano di Lombardia e Civate al Piano;
3. dalla presenza della SP 99 che attraversa il territorio comunale da nord a sud, lambendo la località S. Maria del Sasso, e rappresentando un collegamento fra la SP 102 nel territorio di Calcio e la SP 101 nel comune di Cortenuova e da questo verso il comune di Martinengo;
4. la nuova via Trieste che unirà la SP 99 alla nuova SP 98 (Calciana) nel territorio di Civate al Piano avrà il compito di garantire il collegamento con il nuovo centro commerciale (di prossima apertura), il polo logistico - produttivo e il centro servizi (ludico - alberghiero).

Le attività produttive sono concentrate nell'area artigianale industriale sita in località Galeazze e sono rappresentate dalle seguenti attività: carpenterie, officine meccanica, sinterizzazione dei metalli, falegnamerie, lavorazione materie plastiche, ribobinatura di filati, autofficine, ecc. Nell'area sono inoltre presenti una palestra, un locale di intrattenimento (pub) ed un insediamento abitativo collocato in area definita dal P.R.G. "zona residenziale".

Nel capoluogo comunale sono presenti alcune attività artigianali rappresentate da un'officina meccanica per la lavorazione dei metalli, da un concessionario di trattori ed attrezzature agricole che svolge assistenza e manutenzione e da un insediamento per il trattamento di tessuti. Infine, lungo la via Marconi che collega il centro abitato con la SP 99, è posta una attività produttiva.

Nella frazione di Santa Maria del Sasso a nord della ferrovia in adiacenza alla via SS. Irene e Anatolia è presente un insediamento industriale dedicato alla produzione di elettrodomestici. A sud della suddetta frazione è prevista un'area di espansione commerciale soggetta a Piano di Lottizzazione.

Nell'area occupata da un'acciaieria dismessa, collocata nel territorio sud orientale del comune, sono in corso interventi di riqualificazione dell'area (P.I.I. 1 e 2) che prevedono la realizzazione di un centro commerciale (di prossima apertura), un polo logistico - produttivo e un centro servizi (ludico alberghiero).

In località Casette trova collocazione un insediamento produttivo dedicato al trattamento e recupero di rifiuti speciali pericolosi e non.

4.0. CRITERI PER LA PREDISPOSIZIONE DEL PIANO DI CLASSIFICAZIONE ACUSTICA

Per la classificazione acustica del territorio sono state seguite le indicazioni contenute nei seguenti documenti:

- Legge 26 ottobre 1995 n. 447 "*Legge quadro sull'inquinamento acustico*";
- Legge Regionale 10 agosto 2001 n. 13 "*Norme in materia di inquinamento acustico*";
- Delibera della Giunta della Regione Lombardia n°7/9776 del 12/07/2002 "*Criteri tecnici di dettaglio per la redazione della classificazione acustica del territorio comunale*".

4.1. CRITERI GENERALI

L'Amministrazione comunale di Cortenuova ha individuato i seguenti criteri generali:

1. privilegiare in primo luogo la tutela della salute dei cittadini residenti;
2. evitare, per quanto possibile, un eccessivo frazionamento del territorio urbanizzato con zone a differente valore limite ciò anche al fine di rendere possibile un controllo della rumorosità ambientale e di rendere stabili le destinazioni d'uso, acusticamente compatibili, di parti sempre più vaste del territorio comunale;
3. evitare situazioni critiche connesse con il futuro sviluppo delle zone residenziali previste dal P.R.G., in particolare per quanto riguarda la viabilità.

Sono stati inoltre adottati i seguenti criteri tecnici:

1. nella definizione delle zone acustiche si sono preliminarmente analizzate le destinazioni urbanistiche attualmente individuate dal PRG, tenendo conto delle previsioni contenute nelle varianti di tali destinazioni. Sono stati inoltre analizzati i dati dei rilievi fonometrici di caratterizzazione delle aree effettuati nel 1996 in occasione della redazione del primo piano di classificazione acustica e di quelli elaborati in occasione della redazione del documento per la Procedura di verifica, secondo le modalità previste dall'art. 10

del DPR 12/04/96, per l'esclusione del P.I.I. 2 e della nuova SP 98 (Calciana) dalla Valutazione di Impatto Ambientale;

2. è stato perseguito l'obiettivo di rendere coerente la destinazione urbanistica e la qualità acustica dell'ambiente;
3. si è tenuto conto della collocazione delle principali sorgenti sonore e delle caratteristiche di emissione e di propagazione dei livelli di rumore ad esse connesse;
4. nella classificazione delle varie zone ci si è riferiti alla prevalenza delle attività insediate e sono state ricercate le eventuali incompatibilità presenti nelle destinazioni d'uso a causa dei livelli di rumore attualmente riscontrabili;
5. le attività commerciali, artigianali, industriali e agricole sono state oggetto di valutazione rispetto al tipo di sorgenti sonore che in esse sono inserite ed all'estensione dell'area circostante potenzialmente influenzata dal punto di vista acustico;
6. si è evitato l'accostamento di zone con differenze di livello assoluto di rumore superiore a 5 dB(A);
7. per quanto possibile i limiti delle zone acustiche sono delimitati da confini definiti da elementi fisici chiaramente individuabili quali strade, ferrovie, corsi d'acqua, etc.

4.2. CRITERI SPECIFICI

1. FASCE DI RISPETTO INFRASTRUTTURE FERROVIARIE E STRADALI

- **LINEA FERROVIARIA MI-VE**

la linea ferroviaria MI-VE, che attraversa il territorio comunale di Cortenuova, è racchiusa nel suo percorso da una fascia di pertinenza acustica di ampiezza pari a 250 metri per lato suddivisa in fascia A (100 metri) e B (150 metri), così come previsto dal D.P.R. 459/98. All'interno di tali fasce si applicano i valori limite assoluti di immissione prodotti dall'infrastruttura ferroviaria.

Ai fini della classificazione acustica la fascia A (100 metri) è stata collocata in classe IV, mentre la fascia B (150 metri) è stata inserita in classe III. In corrispondenza del nucleo abitato di S. Maria del Sasso, in a-

diacenza alla classe IV, è stata stabilita per la classe III un'ampiezza di 30 metri.

- **STRADA PROVINCIALE N° 99**

la S.P. 99 è classificata nelle Norme di Attuazione del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (P.T.C.P.), approvato dal Consiglio Provinciale con Deliberazione n. 40 del 22 aprile 2004 - tabella A allegata alla Parte II del titolo III Infrastrutture per la mobilità - come strada di tipo F (locale) in riferimento al nuovo codice della strada (D.L.vo 285/92).

Ai fini della caratterizzazione acustica delle strade di tipo F (tabella 2 – strade esistenti ed assimilabili), il D.P.R. 142/04 richiede una fascia territoriale di pertinenza acustica larga 30 metri per lato. In tale fascia si applicano i valori limite assoluti di immissione definiti dal presente documento per quanto concerne l'infrastruttura stradale in oggetto.

- **STRADA PROVINCIALE N° 101**

la S.P. 101 è classificata nelle Norme di Attuazione del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (P.T.C.P.), approvato dal Consiglio Provinciale con Deliberazione n. 40 del 22 aprile 2004 - tabella A allegata alla Parte II del titolo III Infrastrutture per la mobilità - come strada di tipo F (locale) in riferimento al nuovo codice della strada (D.L.vo 285/92).

Ai fini della caratterizzazione acustica delle strade di tipo F (tabella 2 – strade esistenti ed assimilabili), il D.P.R. 142/04 richiede una fascia territoriale di pertinenza acustica larga 30 metri per lato. In tale fascia si applicano i valori limite assoluti di immissione definiti dal presente documento per quanto concerne l'infrastruttura stradale in oggetto.

- **VIA TRIESTE**

l'esistente via Trieste che collega la località S. Maria del Sasso con l'area dell'ex acciaieria, sta subendo una radicale trasformazione divenendo una strada di raccordo tra la SP 99 e la nuova SP 98 (Calciana), assicurando nel contempo l'accesso al nuovo centro commerciale, al polo logistico – produttivo e al centro servizi (Iudico alberghiero). Tale strada comunale è classificata come strada di tipo F (locale) in riferimento al nuovo codice della strada (D.L.vo 285/92).

Ai fini della caratterizzazione acustica delle strade di tipo F (tabella 2 – strade esistenti ed assimilabili), il D.P.R. 142/04 richiede una fascia ter-

ritoriale di pertinenza acustica larga 30 metri per lato. In tale fascia si applicano i valori limite assoluti di immissione definiti dal presente documento per quanto concerne l'infrastruttura stradale in oggetto.

2. non sono presenti aree attrezzate di rilievo utilizzate per le attività sportive che possano determinare emissioni di rumore tali da essere collocate in classe V o VI. Sono presenti un palazzetto dello sport e un campo di calcio comunale utilizzati per manifestazioni con limitata presenza di pubblico.
3. le aree a verde presenti nelle aree urbane sono state inserite in zone riferibili alle caratteristiche dell'area circostante in considerazione della loro collocazione e limitata estensione.
4. le aree rurali presenti sul territorio comunale, inserite nel contesto agricolo tipico della pianura padana che ormai presuppone - data l'impostazione agraria e la varietà delle colture allevate - un utilizzo di macchine agricole, sono state incluse in classe III.
5. Per quanto attiene al rumore da attività campanarie si fa riferimento a quanto stabilito dalla C.E.I., Comitato per i beni ecclesiastici - Sez. I, che il 13.05.2000 ha emanato la Circolare n. 33 la quale, oltre ad individuare le forme attraverso cui si può sostenere che il suono delle campane è finalizzato al culto, conclude sulla necessità di una disciplina ecclesiastica della problematica, suggerendo ai Vescovi di assumere un apposito provvedimento per la regolamentazione dell'uso delle campane. In tal senso, il Vescovo di Bergamo ha provveduto a regolamentare la materia con specifico provvedimento.

5.0. MODALITA' DI ATTUAZIONE DEL PIANO

Il lavoro di predisposizione della classificazione acustica del territorio di Cortenuova è stato impostato secondo lo schema indicato al punto 7 della Delibera della Giunta della Regione Lombardia n°7/9776 del 12/07/2002 concernente *"Criteri tecnici di dettaglio per la redazione della classificazione acustica del territorio comunale"*.

5.1 - ANALISI DEL PIANO REGOLATORE GENERALE

Il P.R.G. approvato nel comune di Cortenuova è stato illustrato dal Responsabile dell'Ufficio Tecnico Comunale ed analizzato nei dettagli al fine di individuare la destinazione urbanistica di ogni singola area.

E' stata quindi verificata sul campo la corrispondenza tra la destinazione urbanistica e le effettive destinazioni d'uso mediante sopralluoghi nella varie aree del territorio (capoluogo, loc. Santa Maria del Sasso e Galeazze, aree produttive località Galeazze e Santa Maria del Sasso, località ex Acciaieria, linea ferroviaria MI-VE, SP 99, SP 101 e la rimanente rete viaria).

Nei sopralluoghi di verifica si è riscontrata la sostanziale corrispondenza tra le destinazioni d'uso del territorio previste e quelle reali.

5.2 - LOCALIZZAZIONE DEGLI IMPIANTI PRODUTTIVI E DEGLI AMBIENTI/STRUTTURE A MAGGIOR TUTELA ACUSTICA

Sono state ricercate e localizzate le sorgenti significative dal punto di vista delle emissioni sonore e le strutture sottoposte a maggior tutela acustica:

1. l'unica attività produttiva di carattere industriale, dedita alla produzione di elettrodomestici, è collocata in prossimità della località di Santa Maria del Sasso;
2. la scuola elementare, la scuola materna parrocchiale e l'area, posta a sud del palazzetto dello sport, sulla quale sorgerà la scuola materna comunale;
3. non sono presenti ospedali e case di cura / ricovero;
4. non sono presenti parchi o aree naturali protette;

-
5. le attività artigianali risultano confinate in maggioranza nell'area produttiva sita in località Galeazze. Sono presenti altre realtà artigianali all'interno del capoluogo e in località Casette;
 6. è in corso di realizzazione l'intervento di riqualificazione dell'area "ex acciaierie" dove verrà edificato un centro commerciale (di prossima apertura), un polo logistico – produttivo e un centro servizi (ludico alberghiero).

I comuni confinanti non prevedono all'intorno del territorio di Cortenuova né realtà industriali significative, né strutture per le quali viene richiesta una maggiore tutela acustica.

5.3 - INFRASTRUTTURE STRADALI E FERROVIARIE

Il territorio comunale è interessato dalle seguenti infrastrutture di trasporto:

1. linea ferroviaria MI-VE, con un flusso di traffico elevato, attraversa il territorio sud di Cortenuova in direzione est - ovest. Tale importante infrastruttura di collegamento, attualmente composta da un doppio binario, nel transito attraverso il territorio interessa in particolare l'abitato della frazione di Santa Maria del Sasso. Per la stessa sono previsti di interventi di potenziamento e riqualificazione (progetto T.A.V.);
2. SP 99 (SS 573 Martinengo – Cortenuova SP 102);
3. SP 101 (Fiume Serio – Pontoglio);
4. Via Trieste (SP 99 S. Maria del Sasso – nuova SP 98 (Calciana)).

Relativamente alle strade sono stati acquisiti i dati provinciali di monitoraggio del traffico (censimento biennio 1992/1993) e la classificazione delle stesse contenuta nelle Norme di Attuazione del PTCP della Provincia di Bergamo.

La Provincia di Bergamo ha monitorato il traffico utilizzando l'indice T.G.M. (numero di autoveicoli, suddivisi in 9 diverse categorie, transitanti mediamente nelle 24 ore in ogni singola sezione stradale) così come previsto dal Ministero dei Lavori Pubblici. Successivamente le strade sono state inquadrare e classificate in 6 diverse categorie con un range riferito all'indice T.G.M. da >25.000 a <3.000.

Per quanto riguarda la SP 99 il censimento del traffico ha fornito un indice T.G.M. <3.000. Tale valore colloca la suddetta nella classe con minore intensità di traffico individuata all'interno del monitoraggio condotto dalla Provincia.

Per quanto riguarda la SP 101 il censimento del traffico ha fornito un indice T.G.M. posto tra 3.000 e 5.000.

Le Norme di Attuazione del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (P.T.C.P.), approvato dal Consiglio Provinciale con Deliberazione n. 40 del 22 aprile 2004 – tabella A allegata alla Parte II del titolo III Infrastrutture per la mobilità - classifica le due SP di cui sopra come strade di tipo F (locale), in riferimento al nuovo codice della strada (D.L.vo 285/92).

Si è presa inoltre visione del documento di risanamento acustico della rete stradale redatto dall'Amministrazione provinciale di Bergamo "*Aggiornamento: settembre 2001*", con il quale vengono individuate le strade che necessitano di interventi di risanamento acustico. Le strade provinciali n° 99 e 101, data la loro classificazione, riferita all'indice T.G.M., non sono state ricomprese nel piano di risanamento Provinciale.

Per quanto riguarda la via Trieste oggetto di profonda riqualificazione e destinata a fungere da via di collegamento con il nuovo Polo commerciale, logistico – produttivo ed il centro servizi (ludico alberghiero), si precisa quanto segue:

- non sono reperibili dei dati reali sul traffico in quanto l'intervento di riqualificazione è in fase di realizzazione;
- non sono disponibili le previsioni di impatto acustico degli insediamenti collocati nel Centro Commerciale e nel polo logistico produttivo;
- sono disponibili i dati di previsione di impatto acustico riferiti all'attuazione dei Piani Integrati di Intervento 1 e 2 e alla riqualificazione del sistema viario della zona che contempla la realizzazione della nuova SP 98 (Calciana). I dati sono riportati all'interno del documento elaborato per la Procedura di verifica, secondo le modalità previste dall'art. 10 del DPR 12/04/96, per l'esclusione dell'opera dalla Valutazione di Impatto Ambientale.

Per quanto riguarda il territorio di Cortenuova, lo studio ha indagato l'abitato di Santa Maria del Sasso, l'incrocio tra la SP 99 e la via Trieste, ipotizzando i seguenti valori di emissione ambientale:

LOCALITA'	PERIODO DIURNO	PERIODO NOTTURNO
Abitato S. Maria del Sasso	64 dB(A)	56 dB(A)
Incrocio SP 99 – Via Trieste	69,5 dB(A)	61 dB(A)

In relazione a quanto sopra citato si rimanda la valutazione dei reali flussi di traffico e del rumore indotto al momento in cui le diverse attività risulteranno insediate ed operative e con la piena attuazione delle modifiche al sistema viario in progetto con il P.I.I. 1 e 2.

5.4 - INDIVIDUAZIONE DELLE CLASSI I , V E VI

Sono state ipotizzate le aree destinate alla CLASSE I e V tenendo conto dei descrittori di cui al DPCM 14/1/97 e delle ulteriori indicazioni contenute nella Delibera Regione Lombardia n° 7/9776 del 12/07/2002.

CLASSE I - aree particolarmente protette

rientrano in questa classe le aree nelle quali la quiete rappresenta un elemento di base per la loro utilizzazione: aree ospedaliere, scolastiche, aree destinate al riposo ed allo svago, aree residenziali rurali, aree di particolare interesse urbanistico, parchi pubblici, ecc.

Gli edifici scolastici inseriti nel capoluogo sono stati definiti di CLASSE I poiché la quiete rappresenta un requisito essenziale ai fini di garantire lo studio e l'apprendimento da parte della popolazione scolastica.

Non sono presenti edifici destinati alla cura della persona (ospedali, case di cura e simili).

Non sono state individuate aree residenziali rurali in quanto le abitazioni esistenti in tali aree sono annesse per lo più ad attività agricole.

Le piccole aree verdi "di quartiere" ed il verde a fini sportivi sono stati considerati come parti integranti delle zone in cui sono collocati e pertanto hanno assunto la classificazione delle stesse. Infatti queste aree non posseggono caratteristiche tali, in termine di dimensione e collocazione, da ipotizzarne un uso naturalistico.

CLASSE V - aree prevalentemente industriali

rientrano in questa classe le aree interessate da insediamenti industriali e con scarsità di abitazioni.

In tale classe sono state inserite le seguenti aree:

- il nuovo polo logistico – produttivo di via Trieste (P.I.I. 2)

CLASSE VI - aree esclusivamente industriali

Non sono state individuate aree di classe VI in quanto non sono previste parti di territorio destinate esclusivamente ad attività industriali e prive di insediamenti abitativi.

5.5 - INDIVIDUAZIONE DELLE CLASSI II , III e IV

Sono state quindi ipotizzate le classi II, III e IV tenendo conto dei descrittori di cui al DPCM 14/1/97 e delle ulteriori indicazioni contenute nella Delibera Regione Lombardia n° 7/9776 del 12/07/2002, nonché dell'articolazione della realtà urbana e delle situazioni connesse con le esigenze derivanti dall'aver precedentemente individuato le CLASSI I, V salvaguardando nel contempo la vocazione urbanistica d'insieme del territorio.

CLASSE IV - aree di intensa attività umana

rientrano in questa classe le aree urbane interessate da intenso traffico veicolare, con alta densità di popolazione, con elevata presenza di attività commerciali e uffici, con presenza di attività artigianali; le aree in prossimità di strade di grande comunicazione e di linee ferroviarie; le aree portuali, le aree con limitata presenza di piccole industrie.

Per tale motivo sono state incluse in questa classe:

- la SP 99, la SP 101 e la nuova Via Trieste e una fascia di territorio della larghezza di 30 metri per lato a partire dal ciglio della strada. La scelta di aver incluso tali via di comunicazione in Classe IV è motivata dal fatto che la realizzazione dei Piani Integrativi di Intervento 1 e 2 comporterà inevitabilmente un importante incremento dei flussi di traffico sul sistema stradale di Cortenuova e dei comuni confinanti, principalmente Calcio e Cividate al Piano. Non a caso infatti l'attuazione dei P.I.I. 1 e 2 è vincolata alla realizzazione di un nuovo tracciato della SP 98 (Calciana) al fine di consentire un migliore collegamento fra il territorio ed il nuovo centro commerciale, il polo logistico – produttivo ed il centro servizi (Iudico – alberghiero);
- la linea ferroviaria Milano-Venezia e la parte A della fascia di pertinenza di estensione di (100 metri) per lato a partire dalla mezzeria dei binari esterni;
- l'area produttiva sita in località Galeazze;
- l'insediamento produttivo sito in località Casette;

-
- l'insediamento produttivo posto sulla via Marconi;
 - il centro commerciale di via Trieste;
 - il centro servizi (ludico - alberghiero) di via Trieste;
 - l'insediamento industriale per la produzione di elettrodomestici sito nella frazione di S. Maria del Sasso;
 - le aree adiacenti alle zone produttive di CLASSE V per le quali è prevista una fascia di decadimento acustico di 50 metri.

CLASSE II - aree destinate ad uso prevalentemente residenziale

rientrano in questa classe le aree urbane interessate prevalentemente da traffico veicolare locale, con bassa densità di popolazione, con limitata presenza di attività commerciali ed assenza di attività industriali e artigianali.

In questa classe sono state inserite per lo più le aree costituenti il capoluogo comunale e gli abitati di Santa Maria del Sasso e Galeazze non interessate dalle infrastrutture stradali e ferroviarie.

CLASSE III - aree di tipo misto

rientrano in questa classe le aree urbane interessate da traffico veicolare locale o di attraversamento, con media densità di popolazione, con presenza di attività commerciali, uffici con limitata presenza di attività artigianali e con assenza di attività industriali; aree rurali interessate da attività che impiegano macchine operatrici

In questa classe sono state inserite le aree del capoluogo e delle località di Santa Maria del Sasso e Galeazze, adiacenti alle aree di pertinenza acustica delle infrastrutture stradali. Per quanto attiene l'area di pertinenza acustica della linea ferroviaria il riferimento è relativo alla parte B della suddetta fascia. Sono altresì da includere le rimanenti parti del territorio rurale interessato da attività agricole e annessi edifici di pertinenza ad uso anche abitativo e gli insediamenti artigianali presenti nel capoluogo: concessionaria / officina meccanica trattrici e attrezzature agricole; officina meccanica per la lavorazione dei metalli; futuro P.L. commerciale posto in località S. Maria del Sasso, lungo la SP 99.

5.6 - ACQUISIZIONE DATI ACUSTICI RELATIVI AL TERRITORIO

Sono stati acquisiti i dati dei rilievi acustici effettuati nel 1996 da parte della società incaricata dall'Amministrazione comunale per la redazione del piano di classificazione acustica del territorio di Cortenuova. I valori riscontrati sono stati i seguenti:

LOCALITA'	dB(A) Leq	TEMPO (minuti)
P.zza A. Moro	40,7	60'
SP 101 area FEMA	62,1	90'
Via Puccini	45,2	105'
Loc. Sante Irene e Anatolia	45,0	30'
Loc. Casette	38,6	45'
Loc. Casette	38,1	45'

In occasione della redazione del documento elaborato per la Procedura di verifica, secondo le modalità previste dall'art. 10 del DPR 12/04/96, per l'esclusione del P.I.I. 2 e della nuova SP 98 (Calciana) dalla Valutazione di Impatto Ambientale, è stata effettuata una campagna di monitoraggio acustico sul territorio interessato dalla realizzazione dell'opera in progetto in data 3-5 aprile 2003. Si riportano di seguito i dati relativi al territorio di Cortenuova :

LOCALITA'	dB(A) Leq			
	rilievi della durata di 30'			
	periodo diurno		periodo notturno	
	Leq	L ₉₅	Leq	L ₉₅
S.Maria del Sasso - C.na Seghezzi-S.P. 99	71,2	44,2	56,2	35,3
S.P. 101	70,1	43,5	56,6	37,9

(*) il valore diurno relativo all'incrocio S. Maria del Sasso - C.na Seghezzi-SP 99 è stato influenzato dal traffico di mezzi pesanti impegnati presso il cantiere avviato per la riqualificazione dell'area dismessa "ex acciaieria".

Gli scriventi hanno eseguito in data 22 e 23 luglio e 17 dicembre 2004 rilievi acustici che hanno fornito i seguenti dati:

LOCALITA'	L _{aeq} [dB]	LAF _{Max} [dB]	LAF _{Min} [dB]	LAP _k (MaxP) [dB]	LL _p k(MaxP) [dB]	LAF1 [dB]	LAF5 [dB]	LAF10 [dB]	LAF50 [dB]	LAF90 [dB]	LAF95[dB]	LAF99 [dB]
Zona industriale Galeazze – angolo via Venturelli e via Carducci	59,9	80,3	54,3	99,7	91,6	67,1	63,3	62,4	57,8	56,0	55,7	55,3
Zona industriale Galeazze –via Pascoli	62,2	97,3	54,2	111,9	111,6	70,5	64,2	62,0	58,0	56,2	55,8	55,3
P.zza Vittorio Veneto n° 9	59,4	83,9	38,5	100,4	106,3	71,5	65,3	60,8	51,8	47,5	46,4	43,8
località Santa Maria del Sasso – angolo via I° Maggio e via C.na Guerra	61,1	83,7	38,7	96,2	107,0	75,4	65,0	60,1	47,6	43,4	42,6	41,4
località Santa Maria del Sasso – SP 99 angolo via Trieste	66,6	92,8	39,3	107,8	109,1	77,9	72,6	69,4	53,6	46,9	45,1	42,7
SP 101 località Galeazze	69,6	89,9	37,2	101,5	110,4	81,2	76,1	73,6	57,4	46,4	44,0	40,9
SP 101 angolo SP x Martinengo rilievo 1	69,6	101,0	44,4	108,8	111,6	76,5	71,8	69,5	60,5	53,2	51,7	49,3
SP 101 angolo SP x Martinengo rilievo 2	67,0	87,7	46,3	102,3	111,5	76,9	72,5	70,2	62,2	54,8	53,4	51,2
SP 99 - Marconi	65,0	89,6	35,7	106,1	108,0	77,9	70,4	64,8	47,5	39,7	38,6	37,1
P.zza Vittorio Veneto n° 9	60,6	85,3	39,2	117,3	108,5	72,4	66,9		51,4	44,9	43,9	42,3
Località S. Maria del Sasso Insediamento produzione elettrodomestici	54,2	81,3	39,1	102,3	93,9	64,0	49,9		42,9	41,0	40,7	40,0

Le undici misure effettuate della durata di un'ora sono state eseguite con lo scopo di fotografare il clima acustico del territorio attraverso la misura strumentale dei Leq in punti campione delle varie aree urbane che nel complesso rappresentano la maggior parte del territorio. La scelta dei punti di misura è stata fatta tenendo conto di alcuni siti sensibili in relazione alle sorgenti di rumore presenti nelle vicinanze, traffico viabilistico e ferroviario, ovvero in re-

lazione alla particolare tutela richiesta per luoghi in cui la quiete rappresenta un elemento di base per la loro utilizzazione.

5.7 - DESCRITTORI ACUSTICI

Il descrittore acustico utilizzato, secondo quanto stabilito dal decreto del Ministero dell'Ambiente del 16/03/1998, è il livello equivalente $L_{Aeq,T}$.

Per la descrizione e valutazione del rumore da traffico, oltre al livello equivalente, sono stati utilizzati anche i livelli percentili ed in particolare, tra gli altri, gli indici L_{90} , L_{10} , L_1 .

Il livello percentile L_n (livelli statistici cumulativi) indica il livello sonoro superato per un intervallo di tempo pari al numero percentuale del tempo di misura considerato e pertanto fornisce delle informazioni sul livello medio di rumore e di quanto esso sia fluttuante. Ad esempio il valore di L_{50} pari a 68 dB(A) indica che il livello di 68 dB(A) è stato superato nel 50% del tempo di misura.

Gli L_n più comunemente impiegati sono L_1 , L_{10} (rumorosità di picco), L_{50} (rumorosità media), L_{90} e L_{95} (rumorosità di fondo).

Il livello percentile L_{90} , se confrontato con i valori indicati nella tabella C dell'allegato al D.P.C.M. 14/11/1997, contribuisce a fornire indicazioni su quanto si discosta la situazione in esame da quella accettabile.

La differenza tra i valori di L_{10} ed L_{90} è indicativa della variabilità della rumorosità nel periodo di misura (I_v).

Il livello L_1 può servire ad individuare le sorgenti e le cause che originano i valori di punta i quali sono da un lato quelli che hanno una forte influenza sul valore di livello equivalente rilevabile e dall'altro sono le maggiori cause del disturbo e di degrado ambientale in aree urbane dove il rumore da traffico è nettamente prevalente.

L'indice di disturbo del rumore da traffico veicolare TNI (Traffic Noise Index) si basa sui valori della rumorosità di fondo L_{90} e su quelli del clima di rumore I_v ($L_{10} - L_{90}$).

5.8 - DATI ACQUISITI

La strumentazione utilizzata ha permesso l'acquisizione dei seguenti dati:

- livelli equivalenti L_{Aeq} , i valori di livello minimo L_{AFmin} e i valori di livello massimo L_{AFmax} per tutto il periodo di misura (60');
- livelli percentili $L_1, L_{10}, L_{50}, L_{90}, L_{95}$ per tutto il periodo di misura (60').

Graficamente vengono forniti la storia del livello sonoro e l'andamento temporale di tutti gli eventi nonché l'analisi statistica di distribuzione cumulativa dei dati acquisiti.

5.9 - ANALISI DATI

L'analisi dei dati precedentemente acquisiti ed i rilievi di rumore effettuati ci consentono di esprimere le seguenti considerazioni:

- **Analisi dati SP 101**

I rilievi eseguiti testimoniano dei valori di rumorosità ambientale compresi tra 67 e 70 dB(A) Leq. Tali valori confermano il dato di 70 dB(A) Leq riportato nel documento elaborato per la Procedura di verifica, secondo le modalità previste dall'art. 10 del DPR 12/04/96, per l'esclusione del P.I.I. 2 e della nuova SP 98 (Calciana) dalla Valutazione di Impatto Ambientale. L'analisi dei livelli percentili attestano dei valori di L_{95} compresi tra 44 e 53 dB(A) Fast e di L_{50} compresi tra 57 e 62 dB(A) Fast.

Questi ultimi dati testimoniano una condizione di discontinuità delle emissioni sonore prodotte dal traffico veicolare, il cui reale livello potrà essere valutato esattamente con dei rilievi di lungo periodo, della durata non inferiore ad una settimana, in conformità al Decreto 16 marzo 1998.

- **Analisi dati SP 99**

I rilievi eseguiti testimoniano dei valori di rumorosità ambientale di 65 e 67 dB(A) Leq. L'analisi dei livelli percentili attestano dei valori di L_{95} di 40 e 45 dB(A) Fast e di L_{50} di 47,5 e 53,6 dB(A) Fast.

Questi ultimi dati testimoniano una condizione di discontinuità delle emissioni sonore prodotte dal traffico veicolare, il cui reale livello potrà essere valutato

compiutamente con dei rilievi di lungo periodo, della durata non inferiore ad una settimana, in conformità al Decreto 16 marzo 1998.

- **Analisi dati zona produttiva Galeazze**

I rilievi eseguiti hanno fornito dei valori di rumorosità ambientale di 60 e 62 dB(A) Leq. L'analisi dei livelli percentili attestano dei valori di L_{95} di 56 e 56 dB(A) Fast e di L_{50} di 58 e 57 dB(A) Fast.

Questi dati testimoniano un fenomeno di rumorosità ambientale continuo e con dei livelli contenuti. Alla luce dei dati acquisiti si può affermare che le attività produttive insediate in Loc. Galeazze, in linea di massima, non contribuiscono significativamente a determinare livelli particolarmente intensi di rumore. Le singole fonti che localmente potrebbero determinare un inquinamento acustico potranno essere verificate puntualmente, mediante rilievi specifici sui ricettori insediati nell'area circostante, in conformità al Decreto 16 marzo 1998;

- **Analisi dati abitato S. Maria del Sasso**

Il rilievo condotto ha fornito un valore di rumorosità ambientale di 61 dB(A) Leq. L'analisi dei livelli percentili attesta un valore di L_{95} di 42,6 dB(A) Fast e di L_{50} di 47,6 dB(A) Fast.

Il dato di rumorosità ambientale è condizionato dalle emissioni prodotte dall'infrastruttura ferroviaria.

Questi dati testimoniano una condizione di discontinuità delle emissioni sonore condizionate dal traffico ferroviario, il cui reale livello potrà essere valutato compiutamente con dei rilievi di medio periodo, della durata non inferiore a 24 ore, in conformità al Decreto 16 marzo 1998.

- **Analisi dati abitato Cortenuova**

I rilievi condotti hanno fornito un valore di rumorosità ambientale di 59,4 – 60,6 dB(A) Leq. L'analisi dei livelli percentili ha fornito i seguenti valori: L_{95} 46,4 dB(A) Fast e L_{50} 51,8 dB(A) Fast in una misura, L_{95} 40,7 dB(A) Fast e L_{50} 42,9dB(A) Fast nell'altra.

Questi dati testimoniano una condizione di rumorosità ambientale ritenuta accettabile. Le singole fonti che localmente potrebbero determinare un inqui-

namento acustico dovranno essere verificate puntualmente, mediante rilievi specifici sui ricettori insediati nell'area circostante, in conformità al Decreto 16 marzo 1998;

- **Analisi dati stabilimento industriale località Santa Maria del Sas-
so**

Il rilievo condotto ha fornito un valore di rumorosità ambientale di 54 dB(A) Leq. L'analisi dei livelli percentili attesta un valore di L_{95} di 40,7 dB(A) Fast e di L_{50} di 42,9 dB(A) Fast.

Il dato di rumorosità ambientale è influenzato principalmente dalle emissioni prodotte dall'infrastruttura ferroviaria.

Le attività svolte all'interno dell'insediamento produttivo non determinano emissioni sonore significative in quanto nello stesso vengono eseguite lavorazioni di montaggio degli elettrodomestici.

5.10 - ANALISI SPECIFICITÀ

Nella tabella seguente per ogni punto di misura sono stati inseriti i valori rilevati di rumorosità ambientale Leq, il valore del percentile L₉₅ ed il valore limite di emissione per la classe ipotizzata.

LOCALITA'	Leq dB(A)	L ₉₅ dB(A)	Limite diurno per la classe ipotizzata
Zona industriale Galeazze – angolo via Venturelli e via Carducci	59,9	56,0	65 (CLASSE IV)
Zona industriale Galeazze –via Pascoli	62,2	56,2	65 (CLASSE IV)
P.zza Vittorio Veneto n° 9	59,4	47,5	55 (CLASSE II)
località Santa Maria del Sasso – angolo via I° Maggio e via C.na Guerra	61,1	43,4	65 (CLASSE IV)
località Santa Maria del Sasso – SP 99 angolo via Trieste	66,6	46,9	65 (CLASSE IV)
SP 101 località Galeazze	69,6	46,4	65 (CLASSE IV)
SP 101 angolo SP x Martinengo rilievo 1	69,6	53,2	65 (CLASSE IV)
SP 101 angolo SP x Martinengo rilievo 2	67,0	54,8	65 (CLASSE IV)
SP 99 – via Marconi	65,0	39,7	65 (CLASSE IV)
P.zza Vittorio Veneto n° 9	60,6	44,9	55 (CLASSE II)
Località S. Maria del Sasso - Insediamento produzione elettrodomestici	54,2	41,0	65 (CLASSE IV)

Tutte le misure mostrano ampie differenze fra il valore di emissione ambientale ed il percentile L₉₅, che, come detto precedentemente, indica il livello di rumorosità presente per il 95% del tempo di misura. Quest'ultimo parametro si colloca ben al di sotto del limite di zona per tutte le misure e, considerato che il livello di rumorosità ambientale è oggi giorno riferibile principalmente al traffico veicolare, fa supporre livelli accettabili di rumorosità ambientale nel periodo notturno in cui la circolazione dei veicoli diminuisce.

Nei capoluogo incluso in classe II il valore limite è stato superato dai livelli misurati ma al rumorosità presente per il 95% del tempo di misura si colloca abbondantemente al di sotto del citato valore limite.

La stessa considerazione riguarda le strade provinciali n° 101 e n° 99 per le quali il reale livello di rumorosità ambientale potrà essere verificato mediante rilievi sul lungo periodo per tutte le misure come richiesto dalla normativa vigente.

Le aree in cui sono insediate le attività produttive presentano livelli di rumorosità ambientale al di sotto del limite di emissione previsto per tale zona.

Alla luce dell'analisi dei dati ambientali raccolti e dei limiti previsti dalle classi con le quali è stato suddiviso il territorio, si conferma l'ipotesi di classificazione precedentemente impostata.

5.11 - PIANI DI RISANAMENTO

In riferimento alle radicali trasformazioni che stanno interessando il territorio comunale ed alle ripercussioni che queste potranno avere sui livelli di rumorosità ambientale si dovrà procedere alla realizzazione di un monitoraggio del fenomeno nelle aree interessate. Nel caso in cui si verificassero dei superamenti ai limiti normativi vigenti si renderà necessaria l'attuazione di specifici piani di risanamento acustico ai sensi dell'art. 7 della Legge 447/95 e artt. 9, 10 e 11 della Legge Regionale 13/01.

Tali piani di risanamento sono da considerarsi complementari alla presente classificazione in quanto rappresentano lo strumento per correggere le situazioni di disagio acustico dovuto al superamento dei limiti fissati.

L'attuazione dei piani compete ai proprietari o gestori delle infrastrutture di trasporto, degli impianti e delle attività produttive e/o di servizio.

5.12 - AREE DESTINATE A SPETTACOLO A CARATTERE TEMPORANEO

L'amministrazione comunale non prevede di definire un'area destinata a spettacolo temporaneo, ovvero mobile, ovvero all'aperto in considerazione del numero limitato di manifestazioni previste nel corso dell'anno. Di volta in volta si rilasceranno le necessarie autorizzazioni in deroga per la realizzazione delle manifestazioni in programma.

5.13 - FASCE DI DECADIMENTO

Sono state individuate delle zone intermedie nei seguenti punti:

- Area P.I.I. 2 Polo Logistico - Produttivo:
 - lato ovest compreso tra la linea ferroviaria e l'area D8 zona commerciale sottoposta a Piano Attuativo di Iniziativa Privata (fascia intermedia di classe IV ampiezza 50 metri);
 - lato est compreso tra la linea ferroviaria e la Via Trieste (fascia intermedia di classe IV ampiezza 50 metri);
- SP 99 e 101, in corrispondenza dei centri abitati (capoluogo, Loc. Galeazze e Loc. Santa Maria del Sasso), una fascia di classe III con ampiezza di 30 metri a partire dal limite esterno della fascia di pertinenza acustica dell'infrastruttura stradale (ampiezza 30 metri - D.P.R. 142/04);
- Linea ferroviaria MI-VE, in corrispondenza dell'abitato di Santa Maria del Sasso, una fascia di classe III con ampiezza di 30 metri a partire dal limite esterno della parte A della fascia di pertinenza acustica dell'infrastruttura ferroviaria (ampiezza 100 metri - D.P.R. 459/98).

L'ampiezza delle fasce di decadimento acustico sono state definite in relazione alla presenza di ostacoli alla propagazione sonora, pertanto in fregio alle infrastrutture stradali e ferroviarie che attraversano i centri abitati è stata definita un'ampiezza di 30 metri della suddetta fascia, in considerazione della presenza di edifici che fungono da barriera alle emissioni sonore prodotte dal traffico autoveicolare e ferroviario.

5.14 - VERIFICA COERENZA TRA LA CLASSIFICAZIONE ACUSTICA IPOTIZZATA ED IL PRG

L'ipotesi di classificazione acustica elaborata conferma le previsioni contenute nello strumento urbanistico adottato dal comune di Cortenuova. Non è emersa la necessità di imporre l'adozione di specifici piani di risanamento acustico.

5.15 - VERIFICA SITUAZIONI IN PROSSIMITÀ DELLE LINEE DI CONFINE DEL COMUNE

Si è presa visione dei piani di classificazione acustica dei comuni confinanti (Martinengo, Civate al Piano, Calcio, Covo e Romano di Lombardia). Sono state quindi analizzate le situazioni prossime al confine di Cortenuova, verificando in particolare l'assenza di elementi d'incompatibilità e/o casi in cui le classificazioni abbiano dato luogo a salti di classe maggiore di uno, cioè con valori limite che differiscono per più di 5 dB(A).

Nel dettaglio:

COMUNE DI MARTINENGO

L'amministrazione comunale si è dotata del piano di classificazione acustica del territorio con delibera consiliare n° 05 del 11/03/2004. L'area adiacente il confine con il comune di Cortenuova è inclusa nella fascia di classe III.

COMUNE DI CIVIDATE AL PIANO

L'amministrazione comunale non si è ancora dotata del piano di classificazione acustica del territorio. L'area confinante con il comune di Cortenuova ai sensi dell'art. 6 del D.P.C.M. 01/03/1991 è inclusa nella fascia "tutto il territorio nazionale" prevista dal D.M. 02/04/1968 n° 1444.

In relazione alla classificazione del territorio stabilita dal P.R.G., la destinazione della suddetta area di confine ricade in zona E adibita ad "Attività agricole", dove il suolo è destinato all'uso di tipo agricolo.

COMUNE DI CALCIO

L'amministrazione comunale si è dotata del piano di classificazione acustica del territorio con delibera consiliare n° 14 del 26/04/2004. L'area adiacente il confine con il comune di Cortenuova è inclusa nella fascia di classe III.

COMUNE DI COVO

L'amministrazione comunale non si è ancora dotata del piano di classificazione acustica del territorio. L'area confinante con il comune di Cortenuova ai sensi dell'art. 6 del D.P.C.M. 01/03/1991 è inclusa nella fascia "tutto il territorio nazionale" prevista dal D.M. 02/04/1968 n° 1444.

In relazione alla classificazione del territorio stabilita dal P.R.G., la destinazione della suddetta area di confine ricade in zona E adibita ad "Attività agricole", dove il suolo è destinato all'uso di tipo agricolo.

COMUNE DI ROMANO DI LOMBARDIA

L'amministrazione comunale si è dotata del piano di classificazione acustica del territorio con delibera consiliare n° 35 del 23/06/2003. L'area adiacente il confine con il comune di Cortenuova è inclusa nella fascia di classe III.

6.0. SUDDIVISIONE DEL TERRITORIO COMUNALE IN ZONE ACUSTICHE

CLASSE I

In tale classe sono ricomprese le seguenti zone:

- complessi scolastici, comprendenti la scuola materna parrocchiale e la scuola elementare, collocati entrambi nel capoluogo;
- l'area a sud del palazzetto dello sport sulla quale sorgerà la scuola materna comunale.

CLASSE II

In tale classe sono inclusi gli abitati urbani così delimitati:

- Capoluogo, la porzione del centro urbano escludendo la fascia di III classe adiacente la SP 101 e la SP 99, delimitato:
 - a nord dal confine comunale con il comune di Martinengo;
 - a est dal limite esterno del Piano di Lottizzazione (P.L.) e del Piano per l'Edilizia Economica Popolare (P.E.E.P.);
 - a sud dal limite esterno del Piano di Lottizzazione (P.L.), dalle aree destinate a verde pubblico variamente attrezzato (F4) e dalle aree per le attrezzature interesse pubblico (impianti sportivi comunali e piattaforma ecologica) ed il cimitero;
 - a ovest dalle aree destinate a verde pubblico variamente attrezzato (F4R) e dal limite esterno dei Piani di Lottizzazione (P.L.).

In tale classe viene ricompreso l'insediamento residenziale posto ad ovest del capoluogo, in fregio alla SP 101 e il vecchio nucleo costituente la Villa Cipriana collocato ad est della SP 99.

- Loc. Galeazze
 - la porzione del centro urbano escludendo la fascia di III classe adiacente la SP 101 e l'insediamento residenziale posto a nord della Loc. Galeazze, collegata alla SP 101 da una strada vicinale.

-
- Loc. Santa Maria del Sasso
 - la porzione del centro urbano escludendo la fascia di III classe adiacente la SP 99;
 - la porzione del centro urbano escludendo la fascia di pertinenza acustica della linea ferroviaria MI-VE, inclusa in classe IV e III.

CLASSE IV

In tale classe sono ricomprese le seguenti zone:

- Le strade provinciali 99 e 101, nonché la Via Trieste e le relative fasce di pertinenza di 30 metri per lato misurato dal confine stradale dell'infrastruttura;
- La linea ferroviaria MI-VE e la parte A della relativa fascia di pertinenza dell'infrastruttura, di ampiezza di 100 metri a partire dalla mezzeria del binario esterno;
- La zona produttiva sita in Località Galeazze, posta a nord e sud della SP 101;
- L'insediamento produttivo posto sulla via Marconi, prossimo alla SP 99;
- Lo stabilimento industriale posto in Località S. Maria del Sasso, destinato alla produzione di elettrodomestici;
- L'insediamento sito in Località le Casette nel quale si svolge l'attività di trattamento e recupero di rifiuti speciali pericolosi e non;
- l'area D8 zona commerciale sottoposta a Piano Attuativo di Iniziativa Privata (Centro Commerciale) ed il centro servizi (ludico – alberghiero) individuato sulla via Trieste in località S. Maria del Sasso.
- Le fasce intermedie di ampiezza pari a 50 metri che delimitano ad est e ovest l'area oggetto di P.I.I. 2 (Polo Logistico - Produttivo);

CLASSE V

In tale classe sono ricomprese le seguenti zone:

- L'area destinata ad attività Logistiche e Produttive, costituente il P.I.I. 2, posta sulla via Trieste in località S. Maria del Sasso.

CLASSE III

In tale classe sono principalmente da includere le parti del territorio rurale interessato da attività agricole e annessi edifici di pertinenza ad uso anche abitativo.

Tale classe comprende altresì le seguenti fasce di decadimento acustico:

- le fasce intermedie, di ampiezza pari a 30 metri, poste tra il limite esterno della fascia di pertinenza acustica stradale e le aree di classe II individuate negli abitati urbani;
- la fascia intermedia, di ampiezza pari a 30 metri, posta tra la parte A della fascia di pertinenza acustica dell'infrastruttura ferroviaria e l'area di classe II individuata nel centro urbano di S. Maria del Sasso;

nonché le sotto elencate realtà produttive e commerciali:

- l'officina meccanica per la lavorazione dei metalli e il concessionario di trattrici ed attrezzature agricole collocati nel capoluogo;
- Il Piano di Lottizzazione (P.L.) commerciale posto a sud della Loc. S. Maria del Sasso, in fregio alla SP 99;

NOTE ESPLICATIVE

Assieme alla relazione viene allegata la tavola planimetrica dell'intero territorio comunale con la divisione in colore e tratteggio delle diverse zone omogenee.

Non sempre è graficamente chiara la localizzazione del confine tra zone di classe diverse. In generale valgono i seguenti criteri:

- i confini relativi alle direttrici di viabilità (strade) poste in CLASSE IV si estendono per 30 metri per lato misurato dal confine stradale dell'infrastruttura. Gli edifici che rientrano solo in parte nella fascia di CLASSE IV così delineata devono ritenersi collocati all'interno della stessa;
- i confini relativi alla linea ferroviaria MI-VE posta in CLASSE IV si estendono per 100 metri per lato misurato a partire dalla mezzera dei binari esterni. Gli edifici che rientrano solo in parte nella fascia di CLASSE IV così delineata devono ritenersi collocati all'interno della stessa;
- nel caso di zone limitrofe (ad eccezione delle zone con insediamenti produttivi) con una classe di differenza, il confine passa sul marciapiede o sul fronte degli edifici inclusi nella zona di classe inferiore;

-
- nel caso di zone limitrofe con una classe di differenza, comprendenti insediamenti produttivi, il confine passa per il limite di proprietà dell'insediamento produttivo incluso nella zona di classe superiore;
 - da ultimo si ribadisce che nell'applicazione delle prescrizioni e dei vincoli del presente piano, in caso di mancata corrispondenza o di dubbio interpretativo tra elaborati grafici e norme, prevale la norma scritta.

7.0. CONCLUSIONI

L'aspetto più importante del piano di classificazione acustica è quello di costituire lo strumento di programmazione di base per la regolamentazione del rumore prodotto dalle attività umane. Il piano è il primo esempio di strumento di programmazione che, in modo strettamente integrato con il piano regolatore generale, definisce quantitativamente una ricettività ambientale, quella acustica.

Il piano di classificazione acustico è uno dei nuovi riferimenti concettuali che la Legge quadro valorizza, fornendo così agli operatori socio economici ed ai cittadini i limiti di disturbo acustico che devono essere rispettati per le diverse aree comunali appositamente individuate e delimitate in base alla loro vocazione urbanistica, sensibilità e collocazione territoriale.

Il presente lavoro introduce appropriati vincoli all'uso del territorio che, uniti ad altri elementi di gestione, può portare nel medio periodo a reali miglioramenti della qualità della vita dei cittadini. Viene nel contempo sancito il principio che il tipo ed il grado d'interventi andranno commisurati alle caratteristiche di fruizione delle zone acustiche individuate.

Una migliore conoscenza del clima acustico del territorio, dovrà avvenire attraverso un puntuale monitoraggio della rumorosità ambientale, condotto in punti nevralgici del comune e rappresentati dalle infrastrutture stradali e ferroviarie in conformità al Decreto 16 marzo 1998.

In relazione all'attuazione dei Piani Integrati di Intervento 1 e 2 connessi alla riqualificazione di una grande area dismessa sulla quale sorgeva un'acciaiera, collocata lungo la via Trieste in località S. Maria del Sasso, si determinerà una radicale trasformazione del territorio e del sistema viario. Tali modifiche incideranno sul clima acustico di una porzione importante di territorio ed è quindi indispensabile che le stesse vengano monitorate mediante l'utilizzo degli strumenti legislativi a disposizione quali, in primo luogo, la redazione del documento di previsione di impatto acustico necessario per autorizzare la realizzazione di ogni singolo insediamento nonché le norme contenute nel regolamento comunale per la tutela dall'inquinamento acustico.

P.A. Gustavo VITALI

T.C. Antonio COLOMBO

ALLEGATI

- Planimetria di inquadramento territoriale e sintesi delle previsioni urbanistiche dei comuni confinanti – scala (1:10000)
- Planimetria Piano Regolatore Comunale – scala (1:5000)
- Planimetria Azzonamento acustico – scala (1:5000)
- Rilievi fonometrici